PICCOLO GORIZIA
Dir. Resp.: Paolo Possamai
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Sezione: EVIDENZA
Edizione del: 06/07/14
Estratto da pag.: 28
Foglio: 1/1

Mercalli: «L'informazione ambientale è in stand-by»

Biologia e scienza non sono mai state più vicine. Nell'appuntamento di ieri mattina al teatro tenda di borgo Castello, il meteorologo e climatologo Luca Mercalli affiancato da alcuni dei principali esperti del mondo bio, ha potuto raccontare ai presenti quanto la biodiversità sia fondamentale in un mondo sempre più bersagliato dal problema climatico. «Quando l'ambiente non funziona, non si può portare avanti un pianeta che rischia di subire sempre più danni irreparabili che andranno a peggiorare la vita dell'uomo nei prossimi decenni – ha affermato il giornalista -. Da questo bisogna partire per cercare di trovare una soluzione a delle questioni fin troppo complesse. Parlando di sviluppo e miglioramento della ricerca, in questo momento l'informazione ambientale si trova in una valle della morte. Serve uno stimolo in più affinché giornalisti e ricercatori collaborino insieme per dare notizie giuste sul mondo della biodiversità».

Attraverso delle slide che hanno evidenziato i risultati delle ricerche in campo agricolo e biologico, si è notato come l'esposizione a residui di pesticidi e batteri porti il peggioramento della qualità del prodotto che quotidianamente viene consumato dal compratore convenzionale. «La salute dovrebbe trovarsi in simbiosi con uno stile alimentare corretto. È risaputo che nelle acque il livello di concimanti finisce ogni anno per incrementare la morte di pesci e altri esseri viventi e se pensiamo che molte volte beviamo un'acqua con all'interno delle sostanze già dannose per il nostro organismo, dobbiamo preoccuparci almeno di quello che mangiamo», ha sottolineato Flavio Paoletti del Cra-Nut. E se in un ettaro di agricoltura tradizionale sono più di trecento i chilogrammi annuali di fertilizzante utilizzati per rendere più rossi i nostri pomodori, non resta che affidare il nostro futuro alla produzione bio: «Il consumatore biologico, oltre a essere più attento all'ambiente, ricerca il valore del prodotto, pensandolo più sano, sicuro e di valore superiore rispetto all'alimento tradizionale», ha dichiarato Roberto Pinton di Assobio. Ma se nel tempo della crisi, il carrello della spesa è cambiato e la maggioranza degli italiani predilige i prodotti di scarsa qualità al benessere personale, un dato sorprendente è stato fatto notare infine dal Presidente di Federbio, Paolo Carnemolla. «Nei primi cinque mesi del 2014, il biologico è stato acquistato il 17 % in più rispetto l'anno scorso, arrivando quasi ad affiancare il prodotto tradizionale. È così che la consapevolezza per il vivere sano sta tornando di moda».

(v.p.)

La conferenza con il climatologo Mercalli (nel riquadro)

Peso: 24%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
063-117-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring